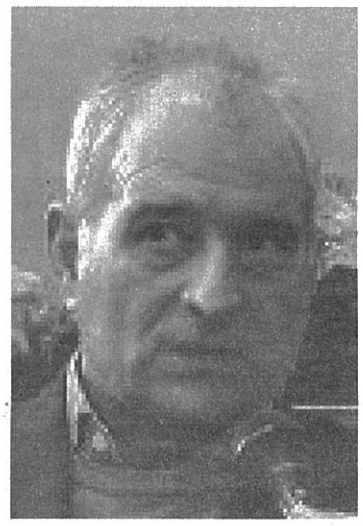
Dal 22 gennaio saranno aperte le iscrizioni. La richiesta è già alta

Acri avrà l'istituto alberghiero

ACRI Ancora pochi mesi e poi gli studenti di Acri, ma non solo, avranno a disposizione un'ulteriore scelta scolastica. Dal prossimo mese di settembre, infatti, la cittadina silana ospiterà l'istituto alberghiero.
In realtà, sarà una branca dell'istituto professionale "Crea" che qui è presente da molti anni e che ha oramai alle spalle una storia fatta di tradizione e formazione qualificata. Dal prossimo ventidue gennaio e per un mese, saranno aperte le iscrizioni ma, a quanto pare, la richiesta, proveniente anche dai centri limitrofi, è già alta. Al momento, infatti, molti ragazzi sono costretti a frequentare istituti alberghieri lontani dal luogo di residenza anche un'ora. Paola, Rossano e Cosenza, le scuole più vicine.
La nascita di questo istituto, quindi, è stata accolta con molto entusiasmo ed interesse. Anche da parte del dirigente scolastico dell'Ipsia, Giuseppe Lupinacci che dice; "si tratta di una nuova offerta formativa, utile per quanti, e qui sono numerosi, decidono di lavorare nel settore alberghiero, turistico e gastronomico. Sono numerosi i giovani acresi impegnati in ristoranti ed alberghi, l'obiettivo è quello di qualificarli al meglio anche perché la domanda turistica si è fortemente qualificata per cui le risorse umane da utilizzare debbono essere altrettanto qualificate perché si possa pensare di fidelizzare il cliente e valorizzare l'offerta.
Non più, quindi, improvvisazione e lavoro occasionale o stagionale, quanto invece scelte di vita e preparazione."

Roberto Saporito



Il dirigente Giuseppe Lupinacci

I democratici replicano alle affermazioni dell'amministrazione sulla paternità della notizia

Piattaforma rifiuti, le ragioni del Pd

«Come mai sono stati iscritti ugualmente in bilancio i famosi 900mila euro?»

BISIGNANO Repliche su repliche, parole su parole. Refrain ormai noto in terra cratense, dove la politica si fa spesso con comunicati (prima pubblicati su Facebook per ricevere like e simpatie) e non con confronti pubblici o altri metodi forse più congegnali. Tant'è, il Pd fa una controreplica all'amministrazione comunale, sempre sul tema della piattaforma.
Ognuno rivendica la paternità dell'annuncio sulla mancata realizzazione, il Pd in seguito a un incontro recente con Mario Oliverio, l'amministrazione comunale invece avrebbe annunciato la notizia addirittura nel novembre scorso. In attesa di una documentazione che attesti la veridicità di tutto ciò, come può essere una concreta variazione sul piano dei rifiuti regionale, il Pd così contrattacca: «La nota diramata dall'amministrazione comunale, pur nella sua pochezza politica e argomentativa, dimostra che quello che il Pd di Bisignano ha affermato attraverso un comunicato corrisponde alla realtà dei fatti. Nessuna piattaforma sarà realizzata sul nostro territorio e siamo fiduciosi del fatto che non sarà realizzata in nessun luogo. L'amministrazione, con atteggiamenti istrionici, ci informa di aver scoperto l'acqua calda molto prima del Pd. L'acqua calda in questo caso è la notizia che la piattaforma non sarebbe stata realizzata sul territorio bisignanese. Ma se l'amministrazione questa notizia l'ha avuta e diffusa nel mese di novembre, come mai ha deciso di iscrivere ugualmente nel bilancio i famosi 900mila euro pur sapendo già che non li avrebbe incassati?».
Catastrofici per il futuro: «L'amministrazione continua a nominare angeli del paradiso; fossimo in loro chiederemmo agli angeli di intercedere presso Dio perché solo un miracolo può far riprendere la nostra città dallo stato comatoso in cui quest'amministrazione l'ha fatta precipitare».
Sull'autonomia: «Invece di dare colpe a chi non ne ha, ci chiediamo: perché solo ora l'amministrazione propone due diverse autonomie nella città? Perché non si è costituita contro la decisione del Tar nel ricorso che il comune di Luzzi fece per riavere l'autonomia? Ecco questo dovrebbe spiegare l'amministrazione ai cittadini e chiarire se la colpa è del Pd, che lavora sul territorio in maniera disinteressata per amore della città di Bisignano, oppure se è di quest'amministrazione che ormai da anni danneggia il nostro territorio con la propria incapacità gestionale».

Massimo Maneggio

A sinistra: cumuli di rifiuti a Bisignano. A destra: il sindaco f.f. Grispo

Stop alla Consuleco

BISIGNANO La Smeco Lazio incomincerà a lavorare sui depuratori comunali a partire dal prossimo 22 gennaio.
Il tutto con la dismissione della precedente società di depurazione, la Consuleco, che dovrà così lasciare il compito alla nuova ditta e questa decisione scatenerà, prevedibilmente, un polverone.
La Smeco Lazio aveva vinto la gara d'appalto indetta dall'amministrazione per la gestione dei depuratori comunali già qualche anno fa. La Consuleco, dal canto suo, più volte ha manifestato il proprio dissenso davanti a tale decisione, in particolare per i circa quaranta dipendenti, quasi tutti del luogo, che lavorano da anni in questa società e che potrebbero avere, inevitabilmente, grosse difficoltà a mantenere il proprio posto di lavoro. Nell'ordinanza municipale il Comune di Bisignano ha chiesto ufficialmente «entro e non oltre le ore 9 del giorno 22.01.2016 l'immediata cessazione dell'attività legata alla gestione degli impianti di depurazione comunali e allo scarico in fognatura di attività collaterali svolte dalla stessa ditta Consuleco, nelle forme di legge e la conseguente consegna dei siti e degli impianti di depurazione comunali perfettamente funzionanti precisando, altresì, che la dismissione dell'impianto di depurazione privato, in località Muccone, dovrà avvenire, in un ragionevole lasso di tempo, addebitando ogni onere e spese a carico della ditta Consuleco».

mas.man.

Cataldo Perri, re per un notte

LATTARICO Cataldo Perri diventa re per una notte nella prima edizione del premio "Teodoro Santoro", organizzato dalla locale amministrazione comunale e dall'associazione "Città del Crati" di Ermanno Arcuri. Proseguendo su un clima all'insegna della musica d'autore (quest'estate si esibì Eugenio Bennato in piazza facendo registrare il tutto esaurito), è ora Cataldo Perri a raccogliere premi e consensi: il ricercatore di stornelli tradizionali, grande musicista della chitarra battente dei De Bonis di Bisignano, ha preso parte alla cerimonia che lo ha visto protagonista e beneficiario di una scultura del maestro della vetro fusione, l'acrese Silvio Vigliaturo. Come segnalato dalla "Città del Crati": «Il riconoscimento gli è stato conferito per gli alti meriti di musicista che salvaguarda la tradizione popolare calabrese, cultore della musicalità di una Calabria da non dimenticare. "Ohi dottò" è il suo libro scritto per raccontare le storie più belle ed anche eccentriche di pazienti, che a loro volta sono fonte di trasmissioni di dati per scrivere anche belle canzoni in cui la tarantella è sinonimo di danza di libertà. Ad accogliere Cataldo Perri è stato il presidente onorario il cardiologo Giuseppe Chiappetta, il sindaco di Lattarico, Antonella Blandi e il presidente della nostra associazione, Ermanno Arcuri». Oltre il musicista, nel corso dell'evento è stato ricordato più volte Teodoro Santoro, ex sindaco di San Martino di Finita, ricordato per il suo spessore umano che, unito a quello politico, ha rappresentato un orgoglio per quanti l'hanno conosciuto.

m.m.